

LA **T** OSCANINI

47^a STAGIONE DI CONCERTI
2022 / 2023

Concerto di Natale
GEORG FRIEDRICH HÄNDEL
Messiah



LA TOSCANINI

47^a STAGIONE DI CONCERTI
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

Mercoledì 7 dicembre 2022, ore 20.30
Parma | Auditorium Paganini

Concerto di Natale

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL

Messiah

Oratorio per soli, coro e orchestra HWV 56

ENRICO ONOFRI
Direttore

SILVIA FRIGATO
Soprano

SARA MINGARDO
Contralto

LEVY SEKGAPANE
Tenore

LUCA TITTOTO
Basso

CORO UNIVERSITARIO DEL COLLEGIO GHISLIERI
LUCA COLOMBO
Maestro del coro

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

Main Partner
La Toscanini



Main Sponsor
La Toscanini



Partner Istituzionale
La Toscanini



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Major Sponsor
Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor
Salotto Toscanini



Sponsor Stagione
Filarmonica



Media Partner



Tour Operator Partner



Communication Partner



In collaborazione con



GEORG FRIEDRICH HÄNDEL (1685 -1759)

Messiah

Oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra HWV 56

Libretto di Charles Jennens dalla Bibbia

PARTE I

Sinfonia (Ouverture)

Recitativo accompagnato (tenore)

Comfort ye, My people

Aria (tenore)

Every valley

Coro

And the glory of the Lord

Recitativo accompagnato (basso)

Thus saith the Lord of Hosts

Aria (contralto)

But who may abide

Coro

And He shall purify

Recitativo (contralto)

Behold, a virgin shall conceive

Aria (contralto) e Coro

O thou that tellest good tidings to Zion

Recitativo accompagnato (basso)

For behold, darkness shall

Aria (basso)

The people that walked in darkness

Coro

For unto us a Child is born

Sinfonia pastorale (Pifa)

Recitativo (soprano)

There were shepherds abiding in the field

Recitativo accompagnato (soprano)

And lo, the Angel of the Lord came upon them

Recitativo (soprano)

And the Angel said unto them

Recitativo accompagnato (soprano)

And suddenly there was with the angel

Coro

Glory to God

Aria (soprano)

Rejoice greatly

Recitativo (contralto)

Then shall the eyes of the blind be opened

Aria (soprano e contralto)

He shall feed His flock like a shepherd

Coro

His yoke is easy

PARTE II

Coro

Behold the Lamb of God

Aria (contralto)

He was despised and rejected of men

Coro

*Surely, He hath borne our griefs - And with His stripes we
are healed - All we like sheep have gone astray*

Recitativo accompagnato (tenore)

All they that see Him laugh Him to scorn

Coro

He trusted in God

Recitativo accompagnato (tenore)

Thy rebuke hath broken His heart

Aria (tenore)

Behold, and see if there be any sorrow

Recitativo accompagnato (tenore)

He was cut off

Aria (tenore)

But Thou didst not leave His soul

Coro

Lift up your heads

Intervallo

Coro

The Lord gave the word

Aria (soprano)

How beautiful are the feet if them

Aria (basso)

Why do the nations so furiously rage together

Coro

Let us break their bonds asunder

Recitativo (tenore)

He that dwelleth in heaven

Aria (tenore)

Thou shalt break them with a rod of iron

Coro

Hallelujah!

PARTE III

Aria (soprano)

I know that my Redeemer liveth

Coro

Since by man came death

Recitativo accompagnato (basso)

Behold, I tell you a mystery

Aria (bass)

The trumpet shall sound

Recitativo (contralto)

Then shall be brought to pass

Duetto (contralto e tenore)

O death, where is thy sting?

Coro

But thanks be to God

Aria (soprano)

If God be for us

Coro

Worthy is the Lamb - Amen

Abbellimenti

Händel ne aveva fatto un eccellente spettacolo e si lamentò di qualche parte debole, che egli fu troppo pigro e ostinato per ritoccare, sebbene io sia stato grandemente importuno nel tentativo di persuadere a farlo.

Charles Jennes

È bensì vero che nella meravigliosa creazione [del *Messiah*] ci sono grandi diseguaglianze, come per lo più nelle composizioni di Händel; ma chiunque la voglia esaminare attentamente, dovrà considerarla un autentico prodigio. Adopero quest'espressione perché non c'è parola capace di esprimere il suo carattere.

John Mainwaring
(primo biografo di Händel)

Gli studiosi sono stati lenti nel riuscire ad afferrare la ricchezza di Händel; quando vi saranno riusciti, e quando le loro scoperte saranno filtrate all'esterno, attraverso le lente menti degli impresari, un mondo di umana sapienza, di arte profonda e di piacere estetico sarà reso accessibile al pubblico più vasto.

Winton Deam
(*New Grove*, 1980)

Note

La notorietà dell'oratorio in tre parti *Messiah*, la composizione più eseguita di Händel, è già riscontrabile quando l'autore era in vita. Tra l'altro è la prima musica "campione d'incassi" della storia, in quanto le sue rappresentazioni generano più entrate di qualsiasi altro lavoro non solo di quelli composti da Händel.

Datato 1741, l'anno dell'ultima opera, *Deidamia*, la prima esecuzione ha luogo a Dublino in occasione del concerto di beneficenza del 13 aprile 1742.

Nell'occasione Händel guida l'esibizione al clavicembalo, mentre l'orchestra è diretta da Matthew Duborg, allievo di Francesco Geminiani. Solo a partire dalla rappresentazione londinese del 23 marzo 1749, l'oratorio viene chiamato il suo vero nome, mentre dal 1750, Händel conclude, ogni anno, la stagione degli oratori prima di Pasqua con la sua esecuzione; l'ultima ha luogo il 6 aprile 1759, una settimana prima della morte.

Lo scrive in un brevissimo lasso di tempo nel corso dell'estate 1741: inizia il 22 agosto per concluderlo il 14 settembre; le tre parti sono datate rispettivamente: 28 agosto, 6 e 12 settembre.

Il libretto, a differenza di quasi tutti gli altri oratori del compositore sassone, non tratta né una storia dell'Antico Testamento né una dissertazione filosofico-morale in cui personaggi e coro hanno caratterizzazioni drammatiche convenzionali. Si tratta invece di una summa di versetti tratti dalle Scritture scelti da Charles Jennens (nella traduzione inglese nota come la *Bibbia di Re Giacomo* e dal *Book of Common Prayer*, testi della chiesa anglicana)

La prima delle tre parti, riguarda la nascita come realizzazione delle antiche profezie sulla venuta del Messia, la seconda il compimento della redenzione dei peccati attraverso la Passione e la terza esalta la vittoria finale di Cristo e del Bene sulla morte e sul Male.

I registri espressivi utilizzati da Händel in questa opera grandiosa esaltano di volta in volta la maestà, la dimensione intima o sofferta espressa dal testo, portando l'attenzione dell'ascoltatore a focalizzarsi sul profondo significato delle parole. La perizia compositiva di Händel si manifesta sia nelle arie solistiche sia nelle imponenti pagine corali, con la passione per il meraviglioso e il gusto “della sorpresa” tipica della retorica barocca degli affetti.

Pensieri

Händel e il Messiah

Ho avuto l'impressione di vedere tutto il cielo aperto davanti a me, e lo stesso Dio onnipotente. Se fossi in me o fuori di me mentre scrivevo l'Alleluja, non lo so. Dio lo sa.

(Georg Friedrich Händel)

Maiora canamus (Virgilio)

Dobbiamo confessare che grande è il mistero della fede. Egli si manifestò nella carne, fu giustificato nello Spirito, apparve agli angeli, fu annunziato ai pagani, fu creduto nel mondo, fu assunto nella gloria.

(San Paolo, Prima Lettera a Timoteo, cap. 3)

Nel quale [Cristo] sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza.

(San Paolo, Lettera ai Colossesi, cap. 2)

Sinestesie



ANDREA DELLA ROBBIÀ, *PUTTO IN FASCE*
SCULTURA A RILIEVO IN TERRACOTTA INVETRIATA, 1487.
FIRENZE, PIAZZA SS. ANNUNZIATA, LOGGIATO ESTERNO
DELLO SPEDALE DEGLI INNOCENTI

È il poeta Charles Jennes a sottoporre il libretto del *Messiah* a Händel appena riavutosi dall'ictus che lo aveva colpito nel 1737; il musicista viene catturato due versi: *Consolate, consolate e Perché un fanciullo ci è nato*. A causa di quell'incontro speciale, le cronache dicono che la depressione lo abbia lasciato e così sono ritornate quelle emozioni legate alla voglia di creare.

Per la prima esecuzione dell'oratorio a Dublino Händel stabilisce che il ricavato sia donato ai prigionieri, agli orfani e ai malati... "io stesso sono stato molto malato..." dice in quella circostanza.

Intendiamo riunire queste considerazioni sullo sfondo del coro *For unto us a Child is born*, che introduce il magico brano strumentale contraddistinto dal titolo *Pifa*: una pastorale, la cui melodia è di chiara derivazione italiana e...natalizia! Mentre scorre la soave meditazione in cui si raffigura la notte di Betlemme, arrivando fino allo splendido duetto (soprano-contralto) *He shall feed His Flock like a Shepherd* non possiamo non considerare il Messia come simbolo di un'umanità indifesa, fragile. Lo scorgiamo in uno dei *Putti in fasce* di Andrea della Robbia (1487) incastonati in medaglioni nella facciata dello Spedale degli Innocenti a Firenze. Ricordano l'opera di carità che all'interno dell'edificio si compiva per l'infanzia abbandonata: tra l'altro è la prima istituzione di questo genere in Europa. Non si può non cogliere la struggente soavità di quel volto bianco e, se proprio volessimo pensare alla natura divina del bambino, la potremmo trovare nelle note di infinita purezza dell'azzurro – il colore del cielo terso, paradisiaco che lo circonda. Händel non cita mai il personaggio Cristo e la narrazione della nascita è l'unico fatto storico preciso. La musica, se altrove rivela incontenibile energia, qui è per lo più idilliaca, poetica, carica di tenerezza!

FRANCESCO BORROMINI
CHIESA DI SANT'IVO ALLA SAPIENZA
(LA LANTERNA) 1643, ROMA



Tutti in piedi c'è l'*Halleluja!* (come è successo alla prima londinese del 1743): il punto culminante della vicenda Passione - Morte - Resurrezione. È innegabile lo scatto perentorio: qui la fede esplose, rompe gli schemi quindi,

l'attacco del Coro è diretto, poi realizza un movimento ampio, facendo seguire allo slancio universale un abbraccio d'intensa e incondizionata partecipazione. L'affianchiamo all'architettura fatta di espansioni e restringimenti, che non si era mai vista prima a firma di Francesco Borromini in particolare *la cupola e la lanterna della Chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza a Roma (1642)*. Senza spigoli e angoli retti, egli imprime alla struttura movimenti fluidi, fatti di curve e rotondità. Gli interessa sperimentare per sviluppare dinamicamente e accelerare, in una fuga, lo slancio verticale, cercando fino al termine della lanterna di inventarsi qualcosa per proseguire e andare oltre... Ecco il senso della spirale che tuttavia Borromini confonde con elementi decorativi, tutt'intorno. Crea un motivo audace - la spirale appunto - ma lo tormenta: è innegabile che essa conferisca alla *lanterna* un ritmo inaspettato, comunque sinuoso (una cuspide simile a un campanile di fattura geometrica non darebbe questa sensazione). Mentre la decorazione confonde regalando al movimento il carattere danzante e, nel togliere la purezza geometrica alla spirale, dà emozione perché sembra che la sua fuga ardita verso l'alto, non termini. Anzi, proprio non finisce, si perde... Come l'*Halleluja* con riferimento all'effetto che sprigiona nel segno di una forte intensità con momenti disegnati da trombe e timpani, e improvvisi cambi, ma non ci sono punte pur nella verticalità dello slancio: è sempre il movimento sinuoso a dominare. Nell'intrecciarsi dei versi tratti dall'Apocalisse tra ripetizioni e fughe, si pongono in risalto le voci femminili quando declamano *King of Kings*, e in contrapposizione le maschili *for ever and ever* e l'*Halleluja*: a seguire la stupenda progressione ascendente che porta i soprani... in cielo! È il miracolo di un'architettura dove il procedimento imitativo si unisce al dialogo concertante tra momenti omofoni e declamati, sempre tutto in armonia, e la musica non ci lascia, non finisce.



Enrico Onofri

Direttore principale della Filarmonica Toscanini, direttore ospite principale della Haydn Philharmonie, direttore associato dell'Orchestre National d'Auvergne e della Münchener Kammerorchester, direttore musicale dell'Academia Montis Regalis, Enrico è cresciuto nell'atelier antiquario dei genitori a Ravenna, circondato dalla bellezza del passato fin dall'inizio dei suoi studi, sviluppando così una profonda passione per le esecuzioni storiche. Come direttore e solista ha perciò esplorato il repertorio dal diciassettesimo al ventesimo secolo creando un proprio linguaggio, attraverso la conoscenza delle antiche prassi, intese quali straordinarie fonti di

ispirazione per nuovi panorami interpretativi. La sua carriera inizia ancora studente con l'invito di Jordi Savall come primo violino de La Capella Real, e collabora poi con il Concentus Musicus Wien e Il Giardino Armonico, di cui è stato primo violino solista dal 1987 al 2010. Nel 2002 intraprende la carriera di direttore, ricevendo numerosi inviti da orchestre, teatri d'opera e festival in tutta Europa, Giappone e Canada. Gli inviti come direttore ospite o in residenza includono Munich Chamber Orchestra, Akademie für Alte Musik, Camerata Bern, Vienna Chamber Orchestra, Orquesta Barroca de Sevilla, Bochumer Symphoniker, Festival Strings Lucerne, Kammerorchester Basel, Tafelmusik Toronto, Orchestra Ensemble Kanazawa, Maggio Musicale Fiorentino, Real Orquesta Sinfonica de Sevilla, Opéra de Lyon, Orquesta Sinfonica de Galicia, Metropolitana di Lisbona, Real Filharmonia de Galicia, Riga Sinfonietta ecc. È il fondatore di Imaginarium Ensemble, ed è stato insignito di numerosi premi discografici internazionali. Nel 2019 gli è stato conferito il premio Franco Abbiati come miglior solista dell'anno.



Silvia Frigato

Dopo il diploma e il perfezionamento con Raina Kabaivanska, Roberta Invernizzi, Sara Mingardo, Marina De Liso, Lorenzo Ghielmi, nel 2007 ha vinto il Concorso Internazionale “Francesco Provenzale” (canto barocco) di Napoli. Svolge intensa attività concertistica nelle più importanti sedi italiane ed estere, collaborando, in qualità di solista, con prestigiosi complessi internazionali e con i più importanti nomi del panorama musicale; tra gli altri figurano: Concerto Italiano e Rinaldo Alessandrini, Accademia Bizantina e Ottavio Dantone; e inoltre con Fabio Biondi, Gianluca Capuano, Antonio Florio, John Eliot Gardiner, Daniele Gatti, Philippe Herreweghe, Sigiswald

Kuijken, Stefano Montanari, Federico Maria Sardelli.
John Eliot Gardiner l'ha scelta nel 2017 per la *Trilogia Monteverdiana* in tour mondiale, per i ruoli di Amore e Valletto (*L'Incoronazione di Poppea*) e Amore (*Il ritorno di Ulisse in patria*). Prossimamente canterà nel *Pelléas e Mélisande* a Modena e Piacenza, *Il Trionfo del Tempo e del Disinganno* al Teatro Malibran e *Orfeo ed Euridice* alla Fenice di Venezia dove è ospite regolare nella stagione.



Sara Mingardo

È una delle rarissime voci di autentico contralto della scena musicale odierna. Collabora stabilmente con direttori d'orchestra del calibro di Claudio Abbado, Ivor Bolton, Riccardo Chailly, Myung Whun-Chung, Colin Davis, John Eliot Gardiner, Riccardo Muti, Trevor Pinnock, Christophe Rousset, Jordi Savall, Jeffrey Tate e Rinaldo Alessandrini. Il suo repertorio comprende opere di Gluck, Monteverdi, Händel, Vivaldi, Rossini, Verdi, Cavalli, Mozart, Donizetti, Schumann e Berlioz. Particolarmente attiva in ambito concertistico, vanta un repertorio che spazia da Pergolesi a Respighi, passando per Bach, Beethoven, Brahms, Dvořák e Mahler. Ha ricevuto il Premio Abbiati 2009.



Levy Sekgapane

Vincitore 2017 del Concorso Operalia, ha iniziato a cantare da bambino in cori giovanili nel suo paese natale, il Sud Africa, e ha studiato al South African College of Music all'Università di Cape Town; in quegli anni ha fatto la prima apparizione cantando nel *Requiem* di Mozart. Il suo repertorio comprende i ruoli tenorili dei capolavori buffi di Rossini e Donizetti in particolare Ernesto (*Don Pasquale*) e Nemorino (*L'elisir d'amore*). Si è esibito a Berlino, Roma, Copenaghen e Monaco di Baviera e Parigi.



Luca Tittoto

È uno dei bassi più interessanti della sua generazione, specie nel repertorio barocco, mozartiano e belcantistico. Nato ad Asolo, ha vinto nel 2006 il Concorso Lirico Giuseppe Di Stefano di Trapani per il ruolo di Don Alfonso in *Così fan tutte* di Mozart. Debutta nell'opera nel 2005 come Basilio nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini con l'Orchestra della Società Filarmonica di Udine, successivamente al Teatro Ponchielli di Cremona interpreta Mercurio e Littore (*L'Incoronazione di Poppea*) di Monteverdi. Chiamato a cantare in teatri e festival prestigiosi, il suo repertorio spazia dalla musica antica a Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi (*Nabucco*), Puccini (*La Bohème*) fino ai principali ruoli di oratorio e inoltre: lo *Stabat Mater* e la *Petit Messe Solemnelle* di Rossini, *il Requiem* di Mozart e le *Passioni* bachiane.

Coro Universitario del Collegio Ghislieri

È una formazione corale composta da appassionati di tutte le età selezionati per audizione; il suo scopo è offrire l'occasione di sviluppare le competenze musicali dei cantori in un ambiente giovane, dinamico e altamente qualificato. Il Coro è seguito da Luca Colombo, direttore specializzato nel repertorio rinascimentale e docente della Scuola Civica di Milano.

Il percorso musicale all'interno del Coro è basato su una forte vocazione formativa a livello collettivo e individuale, declinata attraverso attività didattiche sia continuative che specifiche per i singoli progetti. I cantori sono affiancati in ogni produzione dagli artisti di Coro Ghislieri, presenti in qualità di tutor; si tengono regolarmente workshop collettivi di vocalità e altri incontri di approfondimento, oltre ai percorsi individuali di tecnica vocale, attualmente tenuti da Renato Cadel, baritono e direttore della Schola Gregoriana Ghislieri.

Nel corso dei suoi numerosi anni di attività, il Coro ha avuto occasione di confrontarsi con un vasto repertorio, partendo dal Barocco fino ad arrivare alla musica contemporanea. Ha partecipato a progetti prestigiosi, dando vita ad un gran numero di collaborazioni con artisti quali Avi Avital, Christian Senn, Bruno Taddia, Renato Dolcini, Carlo De Martini, Riccardo Doni, Federico Maria Sardelli, Francesco Ommassini, Sergio Scappini, Mario Marzi.

Nel 2012 ha cantato l'oratorio *Israel in Egypt* di Händel in una tournée italiana con l'Orchestra Cappella Savaria, sotto la direzione di Nicholas McGegan. Nel 2013, in occasione del bicentenario verdiano, ha cantato con l'Orchestra "laVerdi per tutti" sotto la direzione di Jader Bignamini; nel 2016 ha collaborato con l'Orchestra da Camera Milano Classica, eseguendo presso la Palazzina Liberty di Milano il *Beatus Vir* per doppio coro e doppia orchestra di Vivaldi e la *Berlinermesse* di Arvo Pärt. Nel dicembre del 2020, in piena pandemia, è nata la felice collaborazione con la Filarmonica Arturo Toscanini, in una produzione vivaldiana sotto la direzione di Federico Maria Sardelli che ha segnato l'avvio della sua residenza presso la prestigiosa Fondazione parmense. Nel 2021 prende avvio anche la collaborazione con I Cameristi della Scala, con una video registrazione del Gloria di Vivaldi nel Duomo di Milano sotto la direzione di Giulio Prandi. Negli ultimi 20 anni, dalle fila del Coro Universitario sono usciti numerosi cantanti ora attivi sulla scena barocca italiana e internazionale come cantanti d'ensemble e solisti.

Soprani

VALENTINA ARGENTIERI*
ARIANNA BELLINASSO
ELISABETTA BELTRAMI
ISABELLA DE GIORGI
CLAUDIA DI CARLO*
CAROLINA INTRIERI*
CHIARA IOZZI
MARIA CHIARA PREGNOLATO
SILVIA RATTI
ILENIA TOSATTO*

Contralti

CAMILLA BELLINGERI
CAMILLA BIRAGA*
ELSA BISCARI*
ELENA CACCAMO*
ISABELLA DI PIETRO*
REBECCA PISATI
SUSANNA SORESSI
CECILIA TAMPLENIZZA

Tenori

GIORGIO BONAFINI
MICHELE CONCATO*
HENRIE LAU
STEFANO MAFFIOLETTI*
FEDERICO MAGNANI
SIMONE MILESI*
LEONARDO MORENO*
STEFANO SERAPIAN
GIOVANNI TARCHI

Bassi

TOBIA DONDÈ
GIOVANNI GOGGI
STEFANO LANTERNA
ALESSANDRO NUCCIO*
ARRIGO PISATI
MARCO SACCARDIN*

** Tutor*



Luca Colombo

Nasce nel 1980 e studia pianoforte sin da giovanissimo, dedicandosi in seguito allo studio dell'organo. Ha studiato composizione con Bruno Zanolini. Si è laureato in Direzione di Coro presso il Conservatorio di Milano "Giuseppe Verdi" con il Domenico Zingaro, ed ha ottenuto la specializzazione in Polifonie Rinascimentali con il massimo dei voti e lode presso il Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce sotto la guida di Diego Fratelli, con il quale ha inoltre completato con lode il diploma specialistico in Polifonia presso la Scuola civica di Milano. Accanto alla musica barocca e rinascimentale intraprende lo studio del canto Gregoriano con Johannes Berchmans Göschl presso

i corsi internazionali di Cremona, approfondendo lo studio cantando nel gruppo vocale “More Antiquo” di Lugano diretto da Giovanni Conti. È fondatore e direttore del gruppo vocale Ensemble Bisantores, e all’attività artistica affianca quella di ricerca e trascrizione, rivolgendosi prevalentemente alla musica mantovana.

È docente di teoria, contrappunto rinascimentale ed esercitazioni sulle fonti originali presso l’Istituto di Musica Antica della Civica Scuola di Musica “Claudio Abbado” di Milano.



Filarmonica Arturo Toscanini

Violini Primi

ALESSANDRO TAMPIERI * * °

CATERINA DEMETZ

FEDERICA VERCALLI

SARA COLOMBI

ALESSANDRO CANNIZZARO °

CAMILLA MAZZANTI

ELENA SANDON °

Violini Secondi

LUCA MARZOLLA * °

JASENKA TOMIC

EMILIE CHIGIONI

DANIELE RUZZA

CLAUDIA PICCININI

ENRICO CATALE °

ELIA TORREGGIANI

Viole

BEHRANG RASSEKHI *

AMIRA AWAJAN

DIEGO SPAGNOLI

ILARIA NEGROTTI

Violoncelli

PIETRO NAPPI *

VINCENZO FOSSANOVA

FABIO GADDONI

FILIPPO ZAMPA

Contrabbassi

MARGERITA NALDINI * °

ANTONIO BONATTI

CLAUDIO SAGUATTI

Oboi

GIAN PIERO FORTINI *

GIULIA BARUFFALDI °

Fagotto

DAVIDE FUMAGALLI *

Controfagotto

FABIO ALASIA

Trombe

FRANCESCO PANICO * °

MARCO CATELLI

Timpani

FRANCESCO MIGLIARINI *

Organo

TAKASHI WATANABE * °

Tiorba

SIMONE VALLEROTONDA * °

Cembalo

CHIARA CATTANI * °

** *Spalla*

* *Prima Parte*

° *Professore Aggiunto*



FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI

Soci fondatori originari

Regione Emilia-Romagna

Comune di Parma

Provincia di Parma

Soci

Comune di Busseto

Comune di Castelfranco Emilia

Comune di Modena

Comune di Sassuolo

Fondazione Cariparma

Fondazione Monteparma

Fondazione Teatro Rossini di Lugo

Unione Pedemontana Parmense

Presidente

Carla Di Francesco

Consiglio di Amministrazione

Cristina Ferrari

Giuseppe Negri

Sovrintendente e Direttore Artistico

Alberto Triola

Collegio dei Revisori

Angelo Anedda (presidente)

Elisa Venturini

Massimiliano Ghizzi

PROGETTO EDITORIALE

Emanuele Genuizzi
Responsabile Corporate Identity e Visual Design

con

Alberto Castelli
*Responsabile Ufficio Comunicazione,
Marketing e Fundraising*

CONTENUTI EDITORIALI

Giulia Bassi

GRAFICA
Marea Management